

IL TASER FUNZIONA ED È SICURO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Da quando è stato introdotto l'uso del Taser nelle varie città italiane, i nostri interventi sono diventati più sicuri, sia per noi sia per coloro che dobbiamo fermare. La pistola ad impulsi elettrici è ormai in uso in quasi tutte le Province italiane, da sud a nord, e sta dando i risultati che la sperimentazione aveva previsto: è diminuito l'uso della forza. Infatti, sono veramente numerosi gli interventi con il Taser, senza il quale gli operatori sarebbero stati costretti, per legge, ad utilizzare la forza e invece, nella maggior parte dei casi, o la persona da fermare ha desistito oppure, laddove è stato necessario far ricorso all'uso dello strumento, non vi è stato alcun contatto fisico.

Sono proprio i fatti di cronaca a raccontarci come gli interventi siano cambiati in modo positivo. In queste settimane, infatti, sono circolate immagini di interventi che si sono risolti senza conseguenze. Tra i tanti episodi citati dalle cronache italiane e che hanno visto l'utilizzo della pistola ad impulsi elettrici, ne ricordiamo alcuni in particolare.

A Bergamo, ad esempio, dove una persona che brandiva pericolosamente una siringa è stata fermata senza che nessuno dei soggetti coinvolti abbia rischiato la propria incolumità. O, ancora, a Firenze, lo scorso 13 maggio, il Taser è stato utilizzato per trarre in arresto un cittadino di origine rumena che aveva compiuto una rapina in un supermercato, rendendosi colpevole, altresì, di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale nonché di danneggiamento aggravato di un'autovettura. L'uomo intimato a lasciar cadere il pezzo di vetro con il quale minacciava di tagliarsi la gola, dopo aver ferito due carabinieri, è stato fermato, per l'appunto, con il Taser.

A Rimini, invece, agli agenti è stato sufficiente il solo gesto di estrarre la pistola ad impulsi elettrici perché un senegalese, che stava minacciando alcuni passanti con una bottiglia di vetro rotta, decidesse di fermarsi e arrendersi.

Potremmo narrare altri episodi, e così andare avanti ad oltranza, a dimostrazione che questo strumento ha migliorato i nostri interventi rendendoli non solo più sicuri bensì anche più efficienti, ma siamo certi che coloro che nutrono pregiudizi difficilmente si convinceranno anche di fronte a dati incontrovertibili. Certamente l'esperienza ci aiuterà anche a migliorare ulteriormente questi tipi di intervento, ma al momento possiamo sostenere che questa prima fase sia assolutamente positiva.

Spiace constatare però che una realtà come Milano, dove la giunta comunale si è sempre dichiarata scettica sull'utilizzo del Taser, abbia trovato anche qualche sponda interna, tanto che in alcuni Commissariati, dove lo strumento era stato fornito, è stato comunque lasciato chiuso nel cassetto. Un fatto gravissimo che abbiamo immediatamente denunciato. Ovviamente, auspichiamo che quanto prima anche i colleghi di questi Commissariati possano avere a disposizione il Taser in modo tale che anche i loro interventi possano diventare più sicuri. A distanza di mesi, possiamo affermare che ci sentiamo soddisfatti del risultato ottenuto e che la nostra lungimiranza e determinazione, nel perseguirlo, sta dando i frutti sperati.

Stefano Paoloni

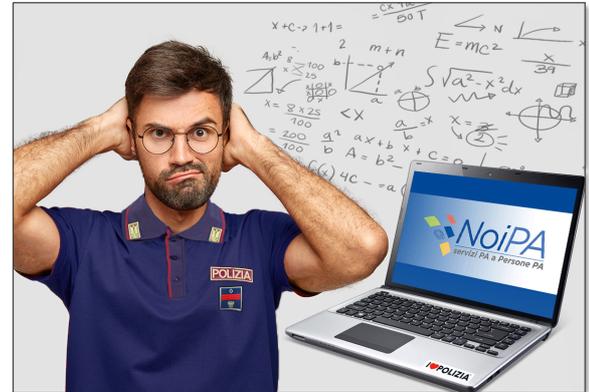


ARRETRATI DEL CONTRATTO

Lo scorso 20 giugno, sul portale NoiPa, sono stati pubblicati gli importi netti che verranno corrisposti ai dipendenti per gli arretrati del contratto del triennio 2019-2021 e per le prime 6 mensilità del 2022; altri pagamenti verranno liquidati nel mese di luglio. Di seguito alcune semplici indicazioni per la verifica degli importi.

a cura di Danilo Ilari

Il trattamento stipendiale dei poliziotti, in linea generale, viene determinato innanzitutto dal prodotto tra il valore del punto di parametro, uguale per tutti, e il parametro tabellare che varia in base alla qualifica. Nel contratto firmato lo scorso dicembre, per il 2019 è stato stabilito un aumento del punto di parametro che passa da **178,05 € a 179,30 € (+0,7%)**; per il 2020 il punto di parametro passa a **179,50 € (+0,8%)** e infine per il 2021 è stabilito in **183,15 € (+2,9%)**. Nella tabella pubblicata a pagina 3 vengono quindi riportati gli aumenti lordi che si generano, **decurtati** però **dell'indennità di vacanza contrattuale (I.V.C.) che in questi mesi è stata già corrisposta.**



L'indennità di vacanza prevede un periodo di cosiddetta tolleranza (primi tre mesi successivi alla scadenza del contratto) nei quali non viene erogata; dal quarto al sesto mese il valore è stabilito nel 30% dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), dal settimo mese l'importo lordo è fissato al 50% del predetto indice. Oltre all'aumento del parametro è stato stabilito, con decorrenza 01 febbraio 2021, anche **l'aumento dell'indennità pensionabile**. Va ricordato che gli aumenti dei nuovi stipendi hanno **effetto sulla tredicesima mensilità**, sul trattamento ordinario di quiescenza, sull'indennità di buonuscita e sull'assegno alimentare per il dipendente sospeso.

Per quanto riguarda **la tassazione**, al fine di ottenere il valore netto, va fatta una distinzione. Le **ritenute previdenziali**, nel complesso, si mantengono costanti per tutti gli anni. Al valore lordo quindi andrà sottratto innanzitutto l'8,80% che è la quota ai fini pensionistici a carico del dipendente più lo 0,35% per il cosiddetto Fondo Credito, contributo obbligatorio.

Leggermente più complessa la situazione per le ritenute fiscali. L'art.17 del D.P.R. 917/86 prevede che si applichi un **regime di tassazione separata per gli emolumenti arretrati percepiti in anni successivi** rispetto a quelli di riferimento per effetto di leggi, di contratti collettivi, di sentenze o di atti amministrativi sopravvenuti. Per non addentrarci in calcoli che potrebbero tediarci la lettura, ci limitiamo a dire che **per le somme riferite fino al 31 dicembre 2021 si applicherà l'aliquota media**, valore che cambia in base alla situazione reddituale di ogni dipendente. Nella tabella, a titolo meramente indicativo, è stata applicata un'aliquota media del 25,00%. Le somme che fanno riferimento all'anno corrente, invece, sono soggette alla cosiddetta tassazione ordinaria. La Legge di Bilancio 2022 ha modificato le modalità di calcolo dell'IRPEF, con la riduzione da cinque a quattro aliquote e la ridefinizione degli scaglioni di reddito. Per quanto riguarda i redditi compresi tra 28.001 e 50.000 €, scaglione ove si colloca una fetta consistente di colleghi, l'aliquota IRPEF passa al 35,00%. Pur essendo entrata in vigore a gennaio 2022, gli effetti della Manovra sono stati applicati da marzo; per i due mesi precedenti, quindi, andranno utilizzati i vecchi scaglioni IRPEF con aliquota al 38,00%.

All'importo pubblicato lo scorso 20 giugno **mancano alcuni emolumenti**. Innanzitutto si dovrà procedere alla **rivalutazione delle retribuzioni e indennità accessorie e specifiche**, in base alle tabelle pubblicate sul nostro sito nei mesi scorsi. Inoltre dovrà essere corrisposta la cosiddetta misura **una tantum** del valore lordo e uguale per tutte le qualifiche di 376,46 €, ottenuto dalla somma per le 3 annualità (31,42 € per il 2019, 302,30 € per il 2020, 42,74 € per il 2021). Tale elemento retributivo verrà corrisposto in relazione ai mesi di servizio prestato, parametrando le misure su 12 mensilità. Le frazioni di mese superiori ai 15 giorni valgono per mensilità; non si tiene conto delle frazioni uguali o inferiori ai 15 giorni e dei mesi nei quali non è stato corrisposto lo stipendio tabellare.

CONTRATTO DI LAVORO: PROSPETTO CALCOLO SOMME ARRETRATE LIQUIDATE NEL MESE DI GIUGNO

Nella tabella sottostante vengono indicate le somme a titolo di arretrati corrisposte per il periodo 2019-2021 e gli arretrati sino a giugno 2022. Le somme maturate fino al 31/12/2021 vanno sottoposte a tassazione separata, mentre gli importi maturati nell'anno in corso sono sottoposti a tassazione ordinaria. Per l'ottenimento del valore netto, **a titolo puramente indicativo**, è stata applicata un'aliquota IRPEF media del 25,00% per il periodo 2019-2021, mentre per l'anno in corso è stata applicata l'aliquota del 38,00% per gennaio e febbraio e del 35,00% per i mesi da marzo a giugno. I valori netti si intendono già decurtati delle ritenute previdenziali.

QUALIFICA	AUMENTO 2019-2021 (QUOTA PARAMETRALE + IND. PENSIONABILE)	AUMENTO GEN-GIU 2022 (QUOTA PARAMETRALE + IND. PENSIONABILE)	TOTALE LORDO	TOTALE NETTO
Commissario Capo	1.511,13	681,30	2.129,43	1.425,79
Commissario	1.482,77	668,70	2.151,47	1.399,13
Vice Commissario	1.398,20	631,98	2.030,18	1.320,16
Sost. Commissario Coord.	1.474,49	664,56	2.139,05	1.391,08
Sost. Commissario	1.452,88	655,92	2.108,80	1.371,33
Isp. Sup.(8 anni in qual.)	1.427,02	644,76	2.071,78	1.347,22
Isp. Superiore SUPS	1.414,73	639,90	2.054,63	1.336,02
Ispettore Capo	1.363,05	616,08	1.979,13	1.286,96
Ispettore	1.328,99	600,18	1.929,17	1.254,50
Vice Ispettore	1.276,73	577,20	1.853,93	1.205,54
Sov. Capo Coordinatore	1.325,75	598,56	1.924,31	1.251,36
Sov. Capo (4 anni in qual.)	1.300,34	588,42	1.888,76	1.228,15
Sovrintendente Capo	1.293,24	585,60	1.878,84	1.221,67
Sovrintendente	1.240,11	560,70	1.800,81	1.170,99
Vice Sovrintendente	1.214,72	550,08	1.764,80	1.147,52
Ass. Capo Coordinatore	1.179,15	529,98	1.709,13	1.111,60
Ass. Capo (5 anni in qual.)	1.157,67	521,34	1.679,01	1.091,93
Assistente Capo	1.155,12	520,38	1.675,50	1.089,64
Assistente	1.083,23	486,60	1.569,83	1.021,01
Agente Scelto	1.027,61	460,56	1.488,17	967,98
Agente	983,68	440,16	1.423,81	926,19